

ECOAMBIENTE SALERNO S.P.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di E.D.A. SALERNO Società unipersonale

Sede in VIA SABATO VISCO 20 -84100 SALERNO (SA) Capitale sociale Euro 150.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2022

Signor Azionista,

l'esercizio chiuso al 31/12/2022 riporta un risultato positivo pari a Euro 416.971. Ai sensi di quanto previsto dall'art.2364 u.c. del codice civile, per l'approvazione del presente bilancio si è fatto ricorso al maggior termine di 180 gg a causa delle significative modifiche intervenute nella struttura organizzativa e nell'utilizzo del nuovo software di gestione paghe. Nella Nota Integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2022; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Come è noto, la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 ("*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*"), disciplina tutti gli aspetti in materia di gestione dei rifiuti e delinea l'assetto delle competenze della Regione, dei Comuni e degli ATO. L'art. 23 della richiamata L.R. 14/2016 istituisce l'Ambito Territoriale Ottimale Salerno per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni della Provincia di Salerno, al quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricompresi nel predetto ATO. L'art. 25 della L.R. 14/2016 stabilisce che il soggetto di governo di ciascun ATO è l'EDA e che per la Provincia di Salerno è istituito l'EDA Salerno, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile. La Vostra Società svolge la propria attività nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani finalizzata al recupero e allo smaltimento, realizzata con conduzione dell'impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) di rifiuti indifferenziati attraverso le fasi di stoccaggio, triturazione, vagliatura, deferizzazione e stabilizzazione. La Società, inoltre, svolge l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di discariche chiuse e la conduzione di discariche in fase post operativa anche attraverso la fase di trattamento del percolato. Altresì, la Società conduce impianti di trasferimento, compostaggio e stabilizzazione della frazione organica da raccolta differenziata, oltre al servizio di svuotamento dei serbatoi di raccolta nel sito temporaneo di stoccaggio di rifiuti e i servizi di prelievo da centri di raccolta e trasporto di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

La Società, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, è soggetta alla direzione ed al coordinamento dell'Ente d'Ambito (EDA) Salerno, attuale azionista unico di Ecoambiente Salerno SpA. La società è inoltre soggetta ai controlli sulle società partecipate disciplinati dall'art. 147 *quater* del D.lgs 267/2000.

Ai sensi dell'art. 2428 C.C., si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Salerno e nelle unità operative di Battipaglia (impianto TMB), Eboli (impianto di compostaggio), Giffoni Valle Piana (impianto trasferimento organico) nonché, per quanto attiene alle discariche in fase post operativa ed i siti di stoccaggio provvisori, nelle unità di Giffoni Valle Piana loc. Sardone, Serre loc. Persano e loc. Macchia Soprana, Montecorvino Pugliano loc. Parapoti, Campagna loc. Basso dell'Olmo, Polla loc. Costa Cucchiara.

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

Nel corso dell'esercizio 2022 sono via via venute meno le problematiche connesse alla diffusione del Covid-19 e alle conseguenti restrizioni alle attività economiche imposte dalle autorità nazionali e internazionali competenti.

Di conseguenza, l'economia nazionale ne ha tratto grosso slancio e i risultati macroeconomici rilevati sono quasi tutti di segno positivo, a parte il tasso d'inflazione che, a partire dai mesi primaverili ha cominciato a crescere in misura marcata fino a raggiungere livelli che non si vedevano da alcuni decenni.

L'economia italiana è stata caratterizzata nell'anno trascorso da risultati eccellenti. La crescita del Prodotto Interno Lordo è stata pari al (3,9%) e colloca il nostro paese al secondo posto, alle spalle del Portogallo nell'area Euro, cresciuta in media dello (3,5%).

La fase di crescita è da ricondurre a una serie di fattori :L'Italia fino alla prima metà del 2022 ha dimostrato forte resilienza e straordinaria capacità di recupero, superiore anche ai principali paesi europei, con un ruolo importante di stimolo dalle politiche fiscali. Nella primavera la crescita è stata trainata principalmente dai consumi delle famiglie e dal buon risultato della manifattura, con investimenti in macchinari ed esportazioni ancora in crescita, e del settore delle costruzioni.

Per quanto riguarda la dinamica del mercato del lavoro si segnala che il livello occupazionale è cresciuto del 2,4% rispetto al 2021.

- Il quadro economico previsionale per l'anno in corso risulta Il ribasso del prezzo dell'energia da fine 2022, che rimane comunque ben al di sopra dei livelli di due anni fa, sta favorendo la riduzione dell'inflazione in Italia e Europa (seppur su valori ancora elevati) e questo lascia intravedere la fine del rialzo dei tassi entro il 2023 (non prima di un altro paio di aumenti). La fiducia risale, i servizi restano in crescita sostenuti dalla tenuta dei consumi, mentre industria e investimenti reggono a fatica i maggiori costi di credito e commodity.
- Il prezzo del gas resta relativamente basso a febbraio (56 euro/mwh in media), ben sotto i livelli registrati in tutto il corso del 2022 (ma era a 14 euro nel 2019). Anche il prezzo del petrolio sembra essersi stabilizzato (83 dollari al barile), su valori poco superiori a quelli pre-crisi (64 dollari). Viceversa, rincarano a inizio 2023 le commodity non-energy (+3,4% da ottobre), soprattutto i metalli (+16,8%), mentre i prezzi alimentari continuano a scendere (-1,2%).
- L'inflazione italiana continua a calare (+10,1% a gennaio, +11,8% a ottobre), grazie alla minor variazione annua dei prezzi energetici (+43,1%, da +71,1%); ma la dinamica al netto di energia e alimentari è in salita (+4,6% da +4,2%), per la trasmissione dei rincari passati (energia) agli altri beni.
- A dicembre il costo del credito per le imprese italiane è salito ancora: 3,55%, da 1,18% a fine 2021. La quota di imprese industriali che ottiene credito solo a condizioni più onerose è cresciuta al 42,9% (da 7,3%). La stretta segue il rialzo del tasso ufficiale BCE, portato al 3,00% a febbraio e annunciato a 3,50% a marzo; poi secondo i future potrebbe esserci un ultimo ritocco nel 2023 e infine lo stop; il BTP a febbraio si è stabilizzato al 4,04%, poco sotto i picchi (era a 0,97%).)

Per quanto riguarda il contesto internazionale si segnala nel 2023 lo scenario internazionale è atteso beneficiare di un allentamento di alcune tensioni che hanno caratterizzato il 2022: dai rincari dei prezzi, soprattutto energetici, alle pressioni sulle catene di fornitura. Se dal lato dell'offerta i vincoli appaiono quindi meno stringenti, la domanda mondiale è vista in indebolimento, a causa dei rallentamenti che riguarderanno i paesi avanzati. È prevista in rafforzamento, invece, la crescita degli emergenti.

Permangono rischi al ribasso, anche se attenuati, soprattutto legati all'evoluzione della guerra e alle tensioni economico-politiche tra le due principali potenze economiche (USA e Cina).

Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali vedono per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che però registrerà un recupero nel prossimo. In Italia, i più recenti dati congiunturali indicano che l'espansione dell'economia sarà dello 0,8% nel 2023 e dell'1,0% nel 2024. Mentre il dato di quest'anno registra un forte aumento rispetto alla previsione di novembre (0,3%), la stima per l'anno prossimo rimane pressoché stabile. L'inflazione è prevista del 6,1% quest'anno e del 2,6% l'anno prossimo. La Banca centrale europea ha già annunciato nuovi rialzi del costo del denaro nei prossimi mesi (attualmente il tasso di riferimento è al 3%).

Le nuove previsioni giungono mentre l'establishment comunitario si interroga sulla crisi di competitività dell'economia europea, principalmente a causa dello sconquasso energetico.

I Ventisette si sono riuniti per discutere dei modi per contrastare la concorrenza non sempre leale di Stati Uniti e Cina. Tra le altre cose, hanno deciso di allentare le regole sugli aiuti di Stato, promuovere i progetti di interesse comune, e rendere più efficiente l'uso del denaro comunitario.)

Dati riassuntivi

PIL: 0,9%

tasso di inflazione:5,6%

disoccupazione :6,1%



tasso di riferimento: 3,75%

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

La Vostra Società svolge un servizio pubblico essenziale in regime di concessione *in house providing*. Nel corso del 2022 si è registrata una flessione del fatturato rispetto all'anno precedente, passato da € 35.136.115 a € 32.814.297. Tale flessione è ascrivibile fondamentalmente a due fattori: da un lato, l'insistenza sul mercato di operatori privati che hanno praticato tariffe per il trattamento della frazione organica assai concorrenziali, probabilmente per effetto della minore "rigidità" di azione rispetto alle società pubbliche; dall'altro, una migliore attività di raccolta differenziata dei rifiuti messa in campo dai Comuni e/o dalle società private che conferiscono presso l'impianto TMB di Battipaglia e che ha determinato una minore produzione di rifiuti di tipo secco-indifferenziato, con conseguenziale riduzione del fatturato.

La Società, del resto, si è attivata per fronteggiare tali criticità emerse nel corso del 2022 con tempestività e nei limiti delle risorse disponibili: sul versante della concorrenza degli operatori privati attivi nel trattamento del rifiuto organico, ha adottato consistenti riduzioni della tariffa di accesso all'impianto di trasferimento in loc. Sardone di Giffoni Valle Piana. Ed infatti, a partire dal mese di marzo 2022, la tariffa di conferimento per il rifiuto organico presso il predetto impianto è stata rimodulata nell'importo di € 156,88/Ton cui deve aggiungersi il contributo di ristoro ambientale (pari ad € 3,12).

Inoltre, nel corso del 2022 la Società ha inteso promuovere ed incentivare i conferimenti presso la piattaforma di recupero del vetro convenzionata con il Co.Re.Ve.: sulla scorta dell'attività svolta, si è osservato un incremento dei quantitativi di imballaggi in vetro conferiti pari all' 87% rispetto all'annualità precedente, con tutte le conseguenze in termini di fatturato correlato.

Merita in ogni caso di essere segnalata la circostanza che, sebbene vi siano stati impreveduti macroeconomici causati dal conflitto russo-ucraino (aumento dei costi delle materie prime e dell'energia) e dall'enorme crescita del tasso d'inflazione, la Società ha garantito lo svolgimento delle attività di competenza senza interruzioni e, addirittura, senza praticare aumenti di costi a carico degli utenti finali.

Clima sociale, politico e sindacale

Da sempre la Ecoambiente S.p.A. affida alle proprie risorse umane un ruolo centrale nel perseguimento degli obiettivi aziendali; i progressi tecnici ed i miglioramenti organizzativi fanno sì che cresca il potenziale contributo di ciascun dipendente ai risultati, favorendo in tal modo lo sviluppo di un clima sociale disteso, propositivo e incline al miglioramento. Il raggiungimento di un livello di performance effettivo il più vicino possibile a quello potenziale costituisce pertanto il traguardo che determina le priorità nelle scelte e azioni della gestione delle risorse umane. Nel corso del 2022 è stato siglato l'accordo sindacale di secondo livello, integrativo della retribuzione base, avuto riguardo alle specifiche esigenze aziendali. Da un lato, si è razionalizzato il costo degli elementi aggiuntivi alla retribuzione base in funzione delle specifiche mansioni svolte dai dipendenti; dall'altro, si è inteso legare il premio di produttività ad obiettivi precisi e misurabili, con la possibilità di aggiornarli annualmente sulla scorta dell'intesa con le parti sociali che rappresentano i lavoratori. Sul versante della programmazione dell'orario di lavoro, con particolare riferimento agli impianti in gestione, si è proceduto alla razionalizzazione dei costi afferenti l'indennità di turnazione: in accordo con le organizzazioni sindacali, si è attivato e concluso il percorso di revisione di questi costi del personale cercando - nella difficile congiuntura economica e considerati i passaggi di cantiere nel frattempo intervenuti - di mantenere il migliore equilibrio possibile.

Il superamento delle enormi problematiche causate dalla diffusione del Covid-19 negli anni 2020 e 2021 ha favorito lo spirito di coesione nei rapporti sociali.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la Vostra Società, il risultato positivo dell'esercizio rispetto al precedente, è da ascrivere al rilascio di parte dei consistenti accantonamenti prudenziali effettuati, negli esercizi precedenti, come confermato dai valori negativi assunti dal M.O.L. e dall'EBIT. Questi ultimi, influenzati in modo significativo dal negativo risultato della gestione dell'impianto di compostaggio di Eboli che è stato in funzione parzialmente generando costi per l'intero anno. Inoltre, le condizioni di miglior favore offerte ai Comuni da parte di privati gestori concorrenti con la Società, ha determinato una diminuzione dei conferimenti presso l'impianto di trasferimento rifiuto organico Giffoni Valle Piana in località Sardone. Per far fronte a ciò e per limitare gli effetti dannosi sul complessivo andamento della gestione, anche in sintonia con gli indirizzi della proprietà e proseguendo sulla scorta di quanto già in precedenza fatto, si è provveduto a ridurre la tariffa di



accesso presso il predetto impianto: ed infatti, al momento del subentro nella gestione (dicembre 2020) la tariffa era 168,064/Ton al netto del ristoro ambientale; da maggio del 2021 è stata ridotta ad € 164,064/Ton; infine, nel marzo 2022, è stata ulteriormente diminuita ad € 156,88/Ton. È inoltre già applicata, dal 1 febbraio 2023, la nuova tariffa di conferimento, fissata ad € 121,88/Ton: l'ulteriore riduzione è stata possibile grazie alle intese con i fornitori della Società, che hanno praticato prezzi inferiori per garantire i servizi in considerazione anche della rinnovata credibilità aziendale. La Società, dunque, grazie soprattutto ai consistenti risparmi conseguiti a seguito dell'accordo di ristrutturazione portato a termine nello scorso esercizio, unitamente ad una gestione virtuosa rispetto al passato, è riuscita a mantenere la tariffa ad € 155,68/Ton (cui deve aggiungersi € 3,12 di contributo per il ristoro ambientale), in ciò confortata da un ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi	32.814.297	35.136.115	26.369.330
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(3.704.502)	2.912.544	(12.079.890)
Margine operativo netto (MON o Ebit)	(4.522.177)	1.530.701	(15.349.270)
Utile (perdita) d'esercizio	416.971	1.050.905	10.911.043
Attività fisse	2.853.421	2.196.853	3.542.322
Patrimonio netto complessivo	4.513.129	4.096.159	3.045.253
Posizione finanziaria netta	4.819.921	4.024.872	(7.975.340)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
valore della produzione	37.767.441	37.716.361	28.982.651
margine operativo lordo	(3.704.502)	2.912.544	(12.079.890)
Risultato prima delle imposte	81.548	1.443.327	11.095.328

L'esercizio 2022 è stato condizionato dai forti rincari dei costi energetici verificatisi dalla seconda metà dell'anno.

La società ha posto in essere, negli scorsi esercizi, come ben sapete un'operazione di ristrutturazione del debito.

La ristrutturazione del debito è risultata strumentale per garantire il rispetto del principio di continuità aziendale (going concern).

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ricavi delle vendite	32.814.297	35.136.115	(2.321.818)
Produzione interna			
Altri ricavi e proventi (al netto dei componenti straordinari)	151.952	2.531.912	(2.379.960)
Valore della produzione operativa (VP)	32.966.249	37.668.027	(4.701.778)
Costi esterni operativi	29.467.132	27.944.742	1.522.390
Costo del personale	6.716.779	6.571.591	145.188
Oneri diversi tipici	486.840	239.150	247.690
Costo della produzione operativa	36.670.751	34.755.483	1.915.268
Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)	(3.704.502)	2.912.544	(6.617.046)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	817.675	1.381.843	(564.168)
Margine Operativo netto (MON o EBIT)	(4.522.177)	1.530.701	(6.052.878)
Risultato dell'area finanziaria	(197.467)	(135.708)	(61.759)

Risultato corrente	(4.719.644)	1.394.993	(6.114.637)
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Componenti straordinari	4.801.192	48.334	4.752.858
Risultato prima delle imposte	81.548	1.443.327	(1.361.779)
Imposte sul reddito	(335.423)	392.422	(727.845)
Risultato netto	416.971	1.050.905	(633.934)

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
ROE	9,24	25,66	358,30
ROI	(70,38)	20,01	(139,28)
ROS	(13,78)	4,36	(58,21)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.139.672	1.110.688	28.984
Immobilizzazioni materiali nette	877.520	772.988	104.532
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	836.229	313.177	523.052
Capitale immobilizzato	2.853.421	2.196.853	656.568
Rimanenze di magazzino	452.469	218.120	234.349
Crediti verso Clienti	47.117.260	45.850.131	1.267.129
Altri crediti	2.181.163	1.088.598	1.092.565
Ratei e risconti attivi	299.552	186.885	112.667
Attività d'esercizio a breve termine	50.050.444	47.343.734	2.706.710
Debiti verso fornitori	37.208.073	33.076.499	4.131.574
Acconti	16.500		16.500
Debiti tributari e previdenziali	1.271.157	1.413.078	(141.921)
Altri debiti	3.020.030	2.112.734	907.296
Ratei e risconti passivi	137.834	115.343	22.491
Passività d'esercizio a breve termine	41.653.594	36.717.654	4.935.940
Capitale d'esercizio netto	8.396.850	10.626.080	(2.229.230)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	699	13.523	(12.824)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	4.824.462	5.157.929	(333.467)
Passività a medio lungo termine	4.825.161	5.171.452	(346.291)
Capitale investito	6.425.110	7.651.481	(1.226.371)
Patrimonio netto	(4.513.129)	(4.096.159)	(416.970)
Debiti di natura finanziaria a lungo termine	(11.158.110)	(12.822.310)	1.664.200
Debiti di natura finanziaria a breve termine	9.246.129	9.266.988	(20.859)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(6.425.110)	(7.651.481)	1.226.371



Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società (ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Margine primario di struttura	1.659.708	1.899.306	(497.069)
Quoziente primario di struttura	1,58	1,86	0,86
Margine secondario di struttura	17.642.979	19.893.068	18.990.217
Quoziente secondario di struttura	7,18	10,06	6,36

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2022, era la seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Disponibilità liquide	11.591.292	10.704.125	887.167
Altre attività finanziarie correnti (C3)			
Crediti finanziari correnti (B3 II entro 12 m)			
Debiti bancari correnti (D4 entro 12 m)	1.423.796	1.437.137	(13.341)
Altre passività finanziarie correnti (D, rapporti finanziari entro 12 m)	921.368		921.368
Debiti per leasing finanziario correnti			
Indebitamento finanziario corrente netto	9.246.128	9.266.988	(20.860)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (D4 oltre 12 m)			
Altre passività finanziarie non correnti (D, rapporti finanziari oltre 12 m)	4.426.207	5.242.116	(815.909)
Debiti per leasing finanziario non correnti			
Indebitamento finanziario non corrente	(4.426.207)	(5.242.116)	815.909
Posizione finanziaria netta	4.819.921	4.024.872	795.049

Come indicato nella nota integrativa la posizione finanziaria netta della società risente degli effetti della ristrutturazione del debito.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Liquidità primaria	1,39	1,52	1,54
Liquidità secondaria	1,40	1,52	1,55
Indebitamento	12,19	12,42	15,87
Tasso di copertura degli immobilizzi	5,49	7,71	4,76

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,39. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona. Rispetto all'anno precedente registra una piccola flessione .

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,40. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. Rispetto all'anno precedente risulta leggermente diminuita .

L'indice di indebitamento è pari a 12,19. L'ammontare dei debiti è da considerarsi ancora elevato anche se in progressivo miglioramento. Rispetto all'anno precedente conferma il trend di diminuzione.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 5,49, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. I mezzi propri unitamente ai debiti consolidati sono da considerarsi di ammontare appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Rispetto all'anno precedente fa registrare una flessione dovuta ai nuovi investimenti.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato ordinari investimenti in sicurezza del personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004.

Gli impianti gestiti dalla Ecoambiente Salerno non rientrano nelle categorie di attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, ovvero fra gli impianti tenuti ad autorizzarsi all'emissione di gas effetto serra in ottemperanza alla Legge 30 dicembre 2004, n.316 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 novembre 2004, n. 273, recante disposizioni urgenti per l'applicazione della direttiva 2003/87/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas ad effetto serra nella Comunità europea". Pertanto, non sono contemplate, nelle autorizzazioni vigenti, controlli relativi ai parametri contemplati Allegato II della suddetta direttiva.

Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significativi investimenti di manutenzione in materia ambientali.

Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) e sviluppo del Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

Nel mese di settembre 2019 è stato avviato l'iter di certificazione ISO 9001 concluso con l'acquisizione del certificato ISO il 18 maggio 2020 a valenza triennale e con audit di sorveglianza annuali. Pertanto, il sistema gestione qualità è stato verificato da parte di ente terzo accreditato nel 2021 e nel 2022 confermando la certificazione ISO 9001. Nel triennio 2020-2022, la certificazione ha subito ampliamento di sito e di scopo per l'inclusione nella certificazione degli impianti avuti in gestione successivamente al 2020, nonché incremento di personale assunto in ruolo. Il Piano di miglioramento scaturito dalla ISO 9001 ha portato alla riorganizzazione dell'organigramma aziendale, di alcuni processi tecnici e formazione del personale sui temi della qualità. A febbraio 2023 è stato avviato l'iter di ricertificazione della ISO 9001 congiuntamente alla nuova certificazione ISO 14001 (Sistema di Gestione Ambientale). È stato svolto il primo stadio della verifica di certificazione il 12 aprile 2023. Sono previste ulteriori tre giornate di verifica ispettiva di secondo stadio nei giorni 2, 3 e 4 maggio 2023. La ISO 14001 ha notevoli vantaggi in termini di riduzione dei costi su fidejussioni, autorizzazioni e iscrizione all'Albo Gestori, nonché estensione dei termini di scadenza delle Autorizzazioni degli impianti.

Investimenti



Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinari	21.281
Attrezzature industriali e commerciali	186.798
Altri beni	43.275

In particolare si segnalano, tra gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2022, i beni aventi i requisiti per gli incentivi previsti da Industria 4.0 e Credito per il Mezzogiorno.

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio investimenti previsti già determinati dal cda Euro : 1.051.600,00 (acquisti macchinari) con mezzi finanziari propri.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che non sono state effettuate attività di R&S.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio non sono stati intrattenuti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o di società controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile la società non ha emesso né sottoscritto strumenti finanziari.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia connessa alla natura pubblica dei clienti.

Rischio di liquidità

Di seguito si fornisce una analisi sulle scadenze relative alle attività e passività finanziarie ripartite per numero di fasce temporali di scadenze.

Inoltre, si segnala che:

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari (capitale o interesse) che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono differenti fonti di finanziamento;



- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

La società fronteggia il rischio di liquidità in base alle date di scadenza attese basate su stime fatte dalla direzione aziendale e non differiscono dalle scadenze contrattuali.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di subire delle perdite dovute a variazioni di prezzo all'interno di un mercato.

Diverse sono le variabili che influenzano l'andamento dei mercati e a cui corrispondono sottocategorie del rischio di mercato. Tra di esse figurano: rischio di tasso di interesse (dovuto a variazioni dei tassi di interesse); rischio di cambio; commodity risk o rischio di prezzo (legato alle variazioni nei prezzi delle merci, soprattutto metalli preziosi e prodotti energetici); rischio azionario (dovuto alla variabilità dei corsi azionari).

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

tasso di interesse e di tasso di cambio connessi rispettivamente alle passività finanziarie assunte ed all'operatività in aree valutarie diverse da quella dell'euro e non ricorre. Il rischio tasso è totalmente assente in quanto la società, non utilizza valute diverse dall'Euro e, comunque mai in un'ottica di medio – lungo termine.

In ordine al rischio di prezzo, la società nella sua gestione ordinaria è esposta alle normali fluttuazioni del mercato in particolare dei prodotti petroliferi, utilizzando energie e, tenendo conto della circostanza della vischiosità del sistema delle tariffe.

E' il rischio in cui incorre l'investitore in seguito a variazioni generali del mercato. Diverse sono le variabili che influenzano l'andamento dei mercati e a cui corrispondono sottocategorie del rischio di mercato. Tra di esse figurano: rischio di tasso di interesse (dovuto a variazioni dei tassi di interesse); rischio di cambio; commodity risk (legato alle variazioni nei prezzi delle merci, soprattutto metalli preziosi e prodotti energetici); rischio azionario (dovuto alla variabilità dei corsi azionari).

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

Scopo dell'attività di risk management è assicurare l'equilibrio costante tra l'assunzione dei rischi ed il livello di capitale al fine di premettere il raggiungimento degli obiettivi di business.

La società non ricorrendo a strumenti finanziari non adotta politiche per il controllo dei rischi associati agli strumenti finanziari.

La società ha altresì adottato le seguenti politiche generali di risk management basate sulla:

- a) ragionevolezza dell'esistenza del rischio e possibilità dell'avvenimento,
- b) la sua probabile frequenza durante il periodo di osservazione,
- c) la possibile quantificazione del danno scaturente.

con le seguenti attribuzioni di responsabilità in materia di gestione dei rischi, L'attività di *risk management* di fatto è rivolta alla osservazione globale (o parziale se parliamo dell'esecuzione di uno specifico progetto) dell'attività aziendale ed alla successiva individuazione delle aree che potrebbero essere soggette a rischio per poi suggerire, eventualmente, le operazioni volte alla *prevenzione, minimizzazione o trasferimento* degli effetti che un evento dannoso può provocare all'intera organizzazione aziendale.

La società opera nel settore dell'igiene pubblica dove opera in qualità di responsabile della gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito della provincia di Salerno e conseguentemente le principali classi di rischio e grandezze in essere sono le seguenti

RISCHI

EVENTI

EFFETTI

<i>Ambientali e Socio Politici</i>	Fattori climatici Terremoti, maremoti Rischio Paese Nazionalizzazioni / Espropri Scioperi nazionali Estorsioni	Maggiori costi materie 1^ Interruzione di forniture Differenza cambi Perdita dell'investimento Perdita di produzione Esborsi finanziari Interruzione di forniture
<i>Strutturali</i>	Incendio/crollo scoppio, di: fabbricati, macchine, impianti, merci in magazzino Guasti macchine, fenomeni elettrici Montaggio impianti	Perdita di produzione/Danno ambientale Ricostruzione edifici e/o impianti Ritardi nelle consegne Perdita delle scorte
<i>Commerciali e produttivi</i>	Nuovi prodotti o brevetti Mutamento della moda o consumi Errori nella comunicazione	Acquisto o perdita di mercato Nuovi investimenti Perdita d'immagine Contrazione fatturato
<i>Finanziari</i>	Dissesti di fornitori o di clienti Rischio di cambio Rischio di prezzo materie 1^ Rischio prezzo servizi (noli)	Problemi di liquidità Assente
<i>Imprenditoriali Personali</i>	Scomparsa o morte di key man	Problemi gestionali
<i>Responsabilità</i>	Prodotti difettosi Errori e/o omissioni	Danni ambientali Perdita di mercato

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE SOCIETA' (D.LGS. N.231/01 E S.M.I.)

Il Decreto Legislativo n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi. La disciplina del Decreto, oggetto di successive modifiche e integrazioni, si applica a molteplici fattispecie di reato, tra cui in particolare: reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, reati societari, reati in violazione di norme in materia di sicurezza sul lavoro e ambientale. Il Decreto prevede tuttavia alcune condizioni che esimono della responsabilità e, a tal fine, è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione un Modello di organizzazione gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 ("Modello"); oltre a ridurre il rischio di illeciti ed evitare l'applicazione delle sanzioni a danno della Società, l'adozione del Modello contribuisce anche al rafforzamento della Corporate Governance, a una maggiore sensibilizzazione delle risorse aziendali in materia di controllo e all'affermazione dell'impegno verso la prevenzione attiva dei reati. Inoltre, la Società ha istituito e nominato un proprio Organismo di Vigilanza ("OdV"), organo monocratico in staff al Consiglio di Amministrazione, con compiti principalmente di vigilanza sul funzionamento del proprio Modello, sulla sua adeguatezza ed eventuale opportunità di aggiornamento; l'ODV è composto da un professionista esterno. L'Organismo di Vigilanza si è dotato di un proprio Regolamento di funzionamento. Nell'ambito delle proprie attività, l'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno in particolare: i) ha raccolto flussi informativi inerenti i principali processi e attività aziendali sensibili, svolgendo anche verifiche a campione su dati e documenti aziendali; ii) ha monitorato i sistemi di gestione della sicurezza e ambientale; iii) ha verificato le attività di formazione e informazione al personale; iv) ha vigilato sull'opportunità di aggiornamento del Modello. Infine ha proceduto alla verifica degli adeguamenti alle misure anti covid e connesse azioni di adempimento in merito, alle modalità lavoro dipendenti in *smart working*, ed ai controlli su finanziamenti ed altre misure di cui ai cd. Decreti Cura Italia e similari

Evoluzione prevedibile della gestione

Superata l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del virus "Covid-19", si sono poste a livello nazionale e internazionale le problematiche attinenti al conflitto militare russo/ucraino e, contestualmente, in modo più generalizzato, quelle connesse all'approvvigionamento delle risorse energetiche, con conseguente sviluppo di un tasso d'inflazione a doppia cifra, come non si vedeva ormai più da alcuni decenni .

Si ritiene di conseguenza opportuno fornire una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento della nostra società (anche in considerazione dei primi dati riferiti al periodo di imposta successivo a quello oggetto di approvazione).

In particolare,

Si ritiene opportuno fornire una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento della nostra società (anche in considerazione dei primi dati riferiti al periodo di imposta successivo a quello oggetto di approvazione).

In particolare,

in merito alla gestione finanziaria si osserva quanto segue: essendo il nostro mercato di riferimento rappresentato dai Comuni, il rischio finanziario è solo teorico anche in considerazioni dei provvedimenti di sostegno governativi previsti:

in merito alla gestione economica si osserva quanto segue: I mesi di marzo e Aprile hanno fatto registrare una sostanziale tenuta del fatturato che dovrebbe aumentare in conseguenza dell'aumento della tariffa;

in merito alla gestione patrimoniale si osserva quanto segue: l'operazione di risanamento intrapresa , culminata nell'accordo di ristrutturazione, dovrebbe assicurare adeguatezza dell'assetto patrimoniale e quindi tranquillità alla gestione .

Nello specifico, è stato introdotto un sistema di contabilità direzionale che, unitamente al predisposto piano aziendale opportunamente rimodulato in ragione della prevedibile evoluzione del mercato in cui la società opera, consente all'azienda di adattarsi ai diversi scenari che dovessero manifestarsi .

Con riferimento all'accordo di ristrutturazione del debito nei confronti della Regione Campania, sottoscritto in data 15 giugno 2020, omologato il 27 agosto-11 settembre 2020 in via definitiva dal Tribunale fallimentare di Salerno, si fa presente che la società sta continuando ad adempiere con regolarità le obbligazioni ivi assunte.

In data 5 dicembre 2022, la Società in esecuzione di quanto convenuto nel suddetto accordo di ristrutturazione dei debiti, ha ceduto alla Regione Campania i propri crediti nei confronti dei Comuni utenti per l'importo complessivo di Euro 17.313.113,93 (atto di cessione del credito del 5 dicembre 2022 per Notar Roberto Orlando rep.29195 racc.14220) il suddetto atto di cessione si è regolarmente perfezionato ex art.5. Allo stato solo alcuni debitori ceduti (in percentuale poco più del 10% dell'intero ammontare) hanno inopinatamente "respinto" le fatture che prima del 5 dicembre 2022, la Ecoambiente Salerno Spa aveva emesso nei loro confronti. In ogni caso, spetterà alla Regione Campania e/o alla SMA, quale sua mandataria la suddetta contesa, visto che Ecoambiente non ha più la titolarità giuridica per gestire i rapporti con le suddette amministrazioni comunali.

Segnali di allarme (art. 3, comma 4, CCII)

Come noto, il Codice della crisi prevede che le imprese si dotino di **adeguati assetti organizzativi** in grado di intercettare tempestivamente i "segnali" di premonitori della crisi.

In particolare, a decorrere dal luglio 2022 (come da modifiche operate dal D. Lgs 83/2022) tali assetti organizzativi devono poter:

- rilevare eventuali **squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario**, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di **continuità aziendale** almeno per i **12 mesi successivi** e rilevare i segnali di crisi



Di seguito si fornisce un breve riepilogo dei segnali di crisi codificati dall'**art. 3, comma 4**, del **Codice della Crisi**, rapportati alla situazione dell'Azienda:

a) DIPENDENTI

Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg, almeno pari al 50% del totale delle retribuzioni medie mensili	ASSENZA DI ALERT
---	-------------------------

b) FORNITORI

Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	ASSENZA DI ALERT
---	-------------------------

c) BANCHE

Esposizioni nei confronti di Banche (o altri intermediari) scadute da più di 60 gg o per i quali da almeno 60 gg sia superato il limite degli affidamenti	ASSENZA DI ALERT
---	-------------------------

d) ENTI PUBBLICI QUALIFICATI

Una o più esposizioni debitorie previste dall'art. 25-novies *	ASSENZA DI ALERT
--	-------------------------

* Le esposizioni previste dall'art. 25-novies sono:

- 1) debiti INPS scaduti da oltre 90 giorni superiori al 30% di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di € 15.000,00
- 2) debiti IVA risultanti dalle LI.PE. superiori ad Euro 5.000,00
- 3) Debiti affidati per la riscossione, auto-dichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 giorni superiori ad Euro 500.00,00

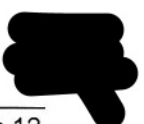
Nello specifico abbiamo anche provveduto a predisporre apposito budget e piano aziendale opportunamente rimodulato in ragione della prevedibile evoluzione del mercato in cui la società opera. Dall'analisi di questi documenti osserviamo che non vi sono elementi che richiedano particolari preoccupazioni.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 104/2020

La Vostra società non si è avvalsa della facoltà di rivalutare le immobilizzazioni immateriali come previsto dall'articolo 110 del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020),

Per quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 11 della legge n. 342/2000, richiamato dall'articolo 15, comma 23, del D.L. n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009, si attesta, che sui beni tuttora esistenti in patrimonio, non sono state effettuate rivalutazioni.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato. Vi ricordiamo inoltre che con l'approvazione del presente bilancio il mandato dell'attuale consiglio è giunto a



scadenza e, pertanto, necessario deliberare per il rinnovo dell'organo amministrativo.

Presidente del Consiglio di amministrazione

[Redacted signature]